

Il treno che ha perso la sinistra



Di **Admin** (del **28/10/2008**)

Fenomeno strano quello che si verifica in Italia. La sinistra agisce in maniera conservatrice, ottusamente conservatrice, a difesa dei privilegi, e contro le classi più deboli. L'Italia degli ultimi trent'anni si è sviluppata attorno ad un sistema che ha visto nel suo bel mezzo il sindacato. Quest'ultimo ha imposto un allargamento a macchia d'olio della classe impiegatizia: quella, cioè, che è riuscita a vivacchiare senza lavorare troppo, e anche senza essere pagata troppo. Un esercito di persone che hanno trovato facilmente un lavoro garantendo le piazze piene durante le manifestazioni, e il voto nell'urna. Nel contempo il sindacato ha consentito anche l'allargamento della sacca di vampiri di stato, quella classe a cinque stelle di dirigenti, baroni universitari, funzionari, banchieri, imprese varie, letterati, che, dritto o storto, si è arricchita vergognosamente a dispetto di tutti gli altri. Questo altro livello ha consentito di creare la struttura più sofisticata della sinistra, la spina dorsale economica e di pensiero. Inevitabile che quando un governo taglia la spesa, i primi a risentirne siano le sanguisughe, e i parassiti. Giammai i lavoratori onesti, e quelli che si sono sudati sempre la pagnotta. E le sanguisughe, all'improvviso, annaspano, e, sobillando gli aspiranti vampiri, tentano il colpo di coda. Quest'ultimo è selvaggio, cinico, violento, e si capisce, perchè è questione di vita o di morte. Una intera classe di parassiti di stato che rischia di dover andare a lavorare seriamente, e di non poter essere più, gratuitamente, ricca. La sinistra, zeppa di vampiri, che ne hanno snaturato

i contenuti, si unisce al coro, in difesa dell'indifendibile. E allora fa sorridere una sinistra accanto ai baroni delle università, accanto ai potenti, ma non può evitarselo perchè ormai la sinistra rappresenta più che altro loro. Ed ecco che avviene il distacco della gente dalla sinistra. Lento ma inesorabile. La lega, al nord, è più credibile, perchè sposa le cause della gente comune, e questo governo, nel tagliare la spesa inutile, nel bacchettare i fannulloni, trova sempre più consenso. La sinistra sta perdendo il treno. Dovrebbe, addirittura, dire che non basta quello che si sta facendo, perchè effettivamente si può e deve fare di più. Dovrebbe affermare che l'Italia ha bisogno di affrontare seriamente la questione morale della casta e dintorni, che i fannulloni di stato, che siano magistrati, alti funzionari, o cos'altro, non hanno più cittadinanza nel nostro paese. Che il sistema delle raccomandazioni ha mortificato i veri valori, umiliato i meritevoli. Che la tessera di partito non può più dare lustro e più lavoro, come accade soprattutto al sud. Che i soldi dello stato non vanno più sperperati. E invece la sinistra continua a sposare la causa dei privilegiati, tutti cachemire e vela, golf e teatro. E' vero, a destra si è meno raffinati, meno snob, ma quando mai il popolo è stato snob? La sinistra si è infilata per una strada a senso unico, e nella direzione sbagliata, e presto verrà travolta dall'autobus della gente comune che si è stancata di una sinistra che manda i figli alle scuole private, e che, poi, fanno, come attività, dai registi in su. Ricostruire una sinistra di valori sarà difficile. Per ora possiamo soltanto recitare l'eterno riposo.